



PONTIFICIA
UNIVERSITÀ
GREGORIANA

LA GREGORIANA

Quadrimestrale della Pontificia
Università Gregoriana

INFORMAZIONI PUG

40

In questo numero:

- › John Henry Newman - Simposio Internazionale
- › Uno straordinario scienziato mondiale: P. Giuseppe Ruggero Bošković, S.J.
- › Caravaggio: Storia e Arte
- › Leggere e rileggere Anselmo: Congresso internazionale alla Gregoriana
- › Convegno su Storie e Memorie. Illusioni d'immortalità?

Anno XV - numero quaranta - Marzo 2011

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 2 e 3
Roma/Aut. n.52/2009 - tassa pagata - Taxe perçue

Sommario

- | | |
|--|---|
| 4 Il primato di Dio nella vita e negli scritti del beato John Henry Newman. Simposio Internazionale alla Gregoriana
<i>P. Hermann Geissler, F.S.O.</i> | 18 Convegno su Storie e Memorie. Illusioni d'immortalità?
<i>P. Filippo Lovison, B.</i> |
| 8 Uno straordinario scienziato mondiale P. Giuseppe Ruggero Bošković, S.J. (1711 - 1787) ex alunno e professore del Collegio Romano
<i>P. Ivan Fuček, S.J.</i> | 20 In memoriam |
| 12 Caravaggio: Storia e Arte
<i>Yvonne zu Dohna</i> | 23 Concistoro 2010
Dieci nuovi Cardinali ex alunni |
| 16 Leggere e rileggere Anselmo. Congresso internazionale alla Gregoriana
<i>Giulio Cipollone</i> | 24 Nomine
<i>A cura della Segreteria Generale</i> |
| | 26 Dottorati
<i>A cura della Segreteria Accademica</i> |

Editoriale P. François-Xavier Dumortier

Carissimi Studenti ed Amici,

dal 10 ottobre scorso, ci siamo avviati verso un nuovo anno accademico. Certo, questo è il cammino di ciascuno e di ciascuna in funzione della propria missione, del proprio compito, della propria responsabilità; è anche un percorso che facciamo e viviamo insieme gli uni gli altri, gli uni con gli altri, come comunità universitaria.

Ci siamo avviati senza sapere che cosa l'avvenire ci avrebbe riservato e che cosa ci avrebbe domandato, ma sicuri che la grazia di Dio non sarebbe venuta meno per quanto avremmo dovuto affrontare e vivere.

Ognuno di noi certamente è consapevole che il lavoro intellettuale comporta, in larga parte, un itinerario interiore che non conduce soltanto verso il domani, ma anche verso ciò che non è afferrabile né visibile: i viaggi più grandi, infatti, sono quelli nella personale profondità, perché sono senza fine e dunque senza ritorno in una qualsiasi Itaca.

Ciascuno di noi vive anche l'esperienza sempre nuova che i cammini p i ù

interiori non conducono all'isolamento e alla chiusura in se stessi: piuttosto essi aprono a spazi e profondità insospettabili che spalancano ampiamente il cuore e l'intelligenza su ciò di cui non si è mai del tutto padroni né proprietari.



La strada è stata aspra: la morte, il 13 novembre scorso, del Decano di Teologia, il Padre Donath Hercsik, ha sconvolto tutta la nostra comunità universitaria.

Il Padre Hercsik ci ha lasciato la testimonianza di un impegno senza riserve nella sua missione di Decano e di insegnante nel suo compito di teologo e di formatore.

La sua presenza attenta e sorridente ci manca... E qualche giorno più tardi, il Signore chiamava a Sé il Cardinale Navarrete, che tanto aveva fatto per questa Università, e il cui ricordo resta inciso nella memoria di molti, di coloro che qui hanno insegnato e studiato. Il cammino di questi primi mesi ci ha aperto al mistero di Dio e della Sua ora, quando bussa così alla porta delle nostre vite.

Questa via della prova, della separazione e delle lacrime, della fiducia e della speranza in Cristo, era già, in queste prime settimane dell'anno, la strada di Emmaus, dove il Risorto apre il cuore e l'intelligenza a ciò che gli occhi non riescono a vedere.

Un primo semestre si è concluso, un altro inizia...

Ci troviamo nella situazione di coloro che, in montagna, a metà percorso, sentono la fatica volgendo lo sguardo verso il luogo che desiderano raggiungere, ma riprendono coraggio scoprendo, molto più in basso, il punto da dove sono partiti.

Il cammino procede più lontano, più in alto: noi siamo attesi più avanti!

*François-Xavier
Dumortier S.J.*

Direttore responsabile
P. Michele Simone, S.J.

Direttore editoriale
Marco Cardinali

Progetto grafico
Gianfranco Caldarelli

Stampa
Tipolitografia CSR
Via di Pietralata, 157
00185 - Roma

Finito di stampare
il 24 marzo 2011

Quadrimestrale
a carattere informativo

Registrazione presso
il Tribunale di Roma
n. 134
del 29 marzo 1996

**Direzione e
amministrazione**
La Gregoriana
Informazioni PUG

Piazza della Pilotta, 4
00187 Roma

Tel. 06.6701.5110
Fax 06.6701.5428

e-mail:
lagregoriana@unigre.it
www.unigre.it

P. Hermann Geissler, F.S.O.
Direttore
dell'Internatio-
nal Centre of
Newman
Friends

Il primato di Dio nella vita e negli scritti

del beato John Henry Newman. Simposio Internazionale alla Gregoriana.

John Henry Newman (1801-1890), proclamato beato da Benedetto XVI il 19 settembre 2010 a Birmingham, appartiene ai più geniali pensatori cristiani e continua a toccare le menti e le coscienze del nostro tempo. Come appassionato ricercatore della verità, instancabile promotore della cultura umana e cristiana, profondo conoscitore delle anime e figlio obbediente della



Chiesa, ha saputo unire un pensiero forte con la testimonianza della vita, ponendo sempre Dio al primo posto.

Il Simposio Internazionale, svoltosi nei giorni 22 e 23 novembre 2010 nell'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana, ha avuto lo scopo di far vedere come il primato di Dio abbia profondamente permeato la vita e gli scritti del beato John Henry Newman, modello affascinante per i fedeli all'inizio del terzo millennio. L'evento è stato organizzato dall'*International Centre of Newman Friends* (Via Aurelia 257, 00165 Roma, www.newmanfriendsinternational.org), in collaborazione con la Facoltà di Teologia della PUG, in particolare con P. Michael Paul Gallagher, S.J., noto esperto di Newman. Il Centro Newman è diretto da membri della Famiglia spirituale "L'Opera", fondata da Giulia Verhaeghe (1910-1997), che scoprì in Newman un "fratello" per la sua anima e incoraggiò i suoi figli spirituali a impegnarsi per far conoscere la sua figura e le sue opere.

Il primo giorno del Simposio è stato dedicato al tema "Teologia oggi" e si è articolato in

due sessioni: la prima intitolata "Alla ricerca di Dio" e la seconda "Sfide nel contesto attuale". S.E. Mons. Philip Boyce, O.C.D., Vescovo di Raphoe (Irlanda), ha introdotto la prima sessione, dando lettura del Messaggio del Santo Padre indirizzato al Direttore del Centro Newman e ai partecipanti al Simposio. In tale Messaggio Benedetto XVI ha espresso il suo apprezzamento per il tema del Simposio, con il quale "viene posto in giusta evidenza il teocentrismo come prospettiva fondamentale che ha caratterizzato la personalità e l'opera del grande teologo inglese". Successivamente P. François-Xavier Dumortier, S.J., Rettore della Gregoriana, ha salutato tutti i presenti, accennando brevemente ai contatti frequenti di Newman con l'allora Collegio Romano.

Sono seguite due relazioni sostanziose su "Newman, un appassionato ricercatore di Dio" (Prof. Fortunato Morrone, Istituto Teologico Calabro) e "Cristo e il volto del Dio uno e trino" (Prof. Rino La Delfa, Facoltà Teologica di Sicilia). Dopo una breve pausa, il Prof. Ian Ker (Università di Oxford) ha tenuto una lezione magistrale su "Newman on Councils and their Aftermaths", seguita da un altro intervento fondamentale su "Newman's Pedagogy of Formation towards Faith" (Prof. Michael Paul Gallagher, S.J.). Un vivace e fecondo dialogo ha concluso la prima sessione del Simposio.

La seconda sessione è stata presieduta dal Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e Gran Cancelliere della Pontificia Università Gregoriana. Le tre relazioni di questa sessione pomeridiana hanno affrontato alcune sfide attuali per la fede cristiana. Il Rev. Wilhelm Tolksdorf, Vice Presidente della *Internationale Deutsche John Newman Gesellschaft*, ha riferito circa le sfide

Da sinistra il P. Hermann Geissler, F.S.O., Direttore dell'International Centre of Newman Friends; S.E. Mons. Philip Boyce, O.C.D., Vescovo di Raphoe (Irlanda) e il Magnifico Rettore della Gregoriana P. François-Xavier Dumortier, S.J.



culturali nelle società secolarizzate ("Self-Assurance in the Faith: The Question of God in a Secular Culture"); il Prof. Michele Marchetto, della Scuola Superiore Internazionale di Scienze della Formazione, Venezia, ha offerto un contributo sulle maggiori sfide filosofiche attuali ("L'attualità filosofica di John Henry Newman"); il Prof. Terrence Merrihan, dell'Università Cattolica di Leuven, ha presentato una relazione sulle sfide religiose del nostro tempo ("Newman and Religion"). Dal dibattito successivo è ulteriormente emersa l'attualità di Newman per il nostro tempo.

Il secondo giorno del Simposio si è incentrato su "Spiritualità e missione". All'inizio della terza sessione, intitolata "Alle sorgenti di Dio", il Cardinale Ivan Dias, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ha offerto una



La Prof.ssa Kathleen Dietz, F.S.O., della Gannon University a Erie, Pennsylvania; il Prof. Michael Paul Gallagher, S.J., Pro Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana.

S.E. Mons. Philip Boyce, Vescovo di Raphoe (Irlanda) e il Prof. Ian Ker, di Oxford, Gran Bretagna.



La seconda sessione del primo giorno di convegno presieduta dal Cardinale Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica e Gran Cancelliere della Pontificia Università Gregoriana e il P. Hermann Geissler, F.S.O.



testimonianza personale della sua devozione, a partire dai tempi nel Seminario, al nuovo Beato. Successivamente il Rev. Keith Beaumont, sacerdote dell'Oratorio di Francia e Presidente della *Association française des Amis de John Henry Newman*, ha introdotto i partecipanti alle intuizioni fondamentali di Newman circa la preghiera (*"Prayer: a 'duty' with a view to acquiring a 'privilege'"*).

La Prof.ssa Bernadette Waterman Ward, dell'Università di Dallas, Texas, ha riletto in modo stimolante un romanzo di Newman (*"Callista, Rome and England: The Hunger for God in the Empire"*), mentre la Prof.ssa Donna Orsuto, della PUG, ha presentato alcune linee generali di una spiritualità dei laici (*"At present, let us do what lies before us: Newman for Developing a Spirituality of the Laity"*). La Prof.ssa Kathleen Dietz, F.S.O., della Gannon University a Erie, Pennsylvania, ha poi riferito su uno dei temi centrali nelle opere di Newman, quello della provvidenza (*"Newman and Providence"*).

All'inizio della quarta e ultima sessione, dal titolo "Chiamati alla missione", S.E. Mons. Vincent Nichols, Arcivescovo di Westminster e Presidente della Conferenza Episcopale dell'Inghilterra e del Galles, ha paragonato in modo interessante Newman a Benedetto XVI. Successivamente Mons. Roderick Strange, Rettore del Pontificio Collegio Beda, ha evidenziato alcuni tratti basilari della santità di Newman (*"Newman's Witness to Holiness"*). Il Vescovo anglicano Geoffrey Rowell ha parlato della testimonianza di Newman come predicatore (*"Newman's Preaching coram Deo. 'we see but the skirts of God's glory': Newman's witness to the Revelation and Mystery of God"*) e la Dott.ssa

Liana Marabini, del Principato di Monaco, ha illustrato alcune parti di un nuovo film su Newman (*"The Unseen World: un nuovo film su Newman. Newman e la bellezza del sacerdozio"*).

Dopo un dialogo ricco e stimolante, il Direttore del Centro Newman ha riassunto nella conclusione le quattro sessioni del Simposio, dicendo che "il beato John Henry Newman ci mostra il vero volto del teologo cattolico: una persona, cioè, afferrata dal mistero di Dio, che non esita a confrontare il dato rivelato e custodito nella Chiesa con le nuove sfide culturali, che vive in un'intima relazione con il Signore e diventa maestro della verità di fede che, come fiaccola, illumina il mondo. Il teologo ha la grande e bella vocazione di essere testimone del primato di Dio, secondo il modello luminoso di John Henry Newman".

I famosi inni di Newman *"Lead kindly Light"*, *"Firmly I believe"* e *"Praise to the Holiest"*, alcuni brani



Il Prof. Terrence Merrigan, dell'Università Cattolica di Leuven, mentre pronuncia la sua relazione.

Un momento del Simposio Internazionale.



Foto di gruppo dei Relatori al Simposio Internazionale davanti all'ingresso della Pontificia Università Gregoriana.



di musica classica - tanto amata dal teologo inglese - e una visita nel Palazzo di *Propaganda Fide*, dove Newman si preparò al sacerdozio nella Chiesa cattolica e celebrò la sua prima Messa, hanno contribuito a dare al programma un'appropriata cornice spirituale.

Nei colloqui si è respirato lo spirito di Newman, espresso icasticamente nel suo motto cardinalizio *"Cor ad cor loquitur"*. Tutte le relazioni tenute dai relatori del Simposio saranno pubblicate su un numero speciale della rivista *Louvain Studies* nell'autunno 2011.



Uno straordinario scienziato mondiale

P. Ivan Fuček,
S.J.

P. Giuseppe Ruggero Bošković, S.J. (1711 - 1787) ex alunno e professore del Collegio Romano



Per far comprendere l'importanza del Bošković anche noi ci uniamo all'idea dell'accademico Emilio Marin, ricercatore di Archeologia romana, professore ordinario dell'Università di Spalato (Split) in Croazia, che propone di porre la meravigliosa tavola in latino classico, da lui ideata e che riportiamo a destra, «sotto la cupola di San Pietro in Vaticano, in onore di Bošković che contribuì a salvarla per l'umanità intera».

Essere chiari e succinti su un multiforme ricercatore e scienziato, come Bošković, risulta molto complesso per via della ricchezza del suo pensiero e per la molteplicità di studi e di opere (circa 80, tra studi e libri pubblicati) nei numerosi campi nei quali si è impegnato; la nostra sintesi, di conseguenza, si articola in tre direzioni: una breve descrizione della vita, un'analisi dei campi di ricerca scientifica che lo hanno visto protagonista e infine le influenze che i suoi studi hanno avuto sulle generazioni di scienziati fino ai giorni nostri.

Chiunque si approcci alle opere di Bošković si trova immerso in una pluralità di campi di ricerca in ognuno dei quali riuscì ad affermarsi come voce autorevole in tutta la comunità scientifica del tempo. Egli fu celebrato come un grande matematico, fisico, astronomo, architetto, geodeta, idrografo, ottico, storiografo, poeta, diplomatico e via dicendo. Perciò non è esagerata l'affermazione del prof. I. Koprek, S.J.: «Bošković è un *polistorico sui generis*». Da bravo sacerdote gesuita, ricercatore infaticabile, il suo atteggiamento di fondo durante tutta la sua vita, fu sempre di un adoratore umile dinanzi al Dio Creatore della natura (= macrocosmo, cosmo, microcosmo), alla Sua Potenza, Saggiezza, Provvidenza.

Famiglia senza pretese, sorelle e fratelli

Giuseppe Ruggero Bošković, è nato a Dubrovnik in Croazia il 18 maggio 1711, in una grande famiglia cattolica stimata e devota. Ruggero fu il settimo di nove figli di Paula Bettera e Nicola Bošković, abile commerciante proveniente dall'Erzegovina orientale. Quattro dei nove figli hanno scelto la vocazione religiosa: Maria si fece suora

domenicana, Ignazio frate domenicano, Bartolo (detto Baro) e Giuseppe Ruggero entrarono nella Compagnia di Gesù. Questa è una testimonianza eloquente dello spirito ecclesiastico, spirituale, di fede e di morale, in cui i figli della famiglia Bošković furono educati. Non soltanto questi quattro, ma anche gli altri figli hanno acquistato fama e si sono resi benemeriti nei confronti della loro patria, avendo ancor oggi riconosciuto un ruolo importante nella storia della cultura croata. Pietro, ad esempio, fu un noto letterato e traduttore, Anica, con cui Ruggero per tutta la vita ebbe un fitto rapporto epistolare, divenne uno dei primi grandi nomi femminili nella letteratura croata. La corrispondenza tra i due, che non si interruppe mai durante la loro vita, è una delle fonti privilegiate per conoscere meglio la vita privata e pubblica di entrambi.

Infanzia, noviziato, studi, successi mondiali

Il Prof. I. Koprek descrive così gli anni dell'infanzia: «I suoi primi anni Ruggero li ha vissuti nella sua città natale, dove ha cominciato a frequentare la scuola nel 'Collegio Ragusino' (aperto dai Gesuiti nel 1684 e da loro diretto fino alla soppressione dell'Ordine nel 1773). Decise poi di entrare nella Compagnia di Gesù e visti i suoi talenti intellettuali e morali, fu mandato, dai gesuiti ragusini, al Noviziato di Roma sottolineando come Ruggero fosse un 'giovane dalle grandi promesse'».

Dopo il noviziato continuò lo studio nel 'Collegio Romano', di cui la Pontificia Università Gregoriana è erede e continuatrice. Inizialmente si dedicò alla filosofia, che a quell'epoca abbracciava matematica, fisica e astronomia, qui conobbe il pensiero di Newton e ne fu entusiasta. Durante gli studi mostrò un fine interesse per la scienza vetero-greca. Scrutò profondamente le teorie di

Euclide e poi quelle di Galileo, Descartes, Newton e Leibnitz. Dal 1733 Bošković insegnò grammatica, diventando poi, nel 1740, pubblico professore di matematica nello studio di filosofia nel 'Collegio Romano'.

Fu ordinato sacerdote nel 1740 e il 4 novembre dello stesso anno celebrò la prima messa all'altare di San Luigi, nella chiesa di Sant'Ignazio, a Roma. Con una grande modestia cominciò ad avvicinarsi a grandi studiosi dell'epoca e col tempo si mostrò uno dei più grandi intellettuali del Settecento, perchè con i suoi successi nel campo delle scienze - matematica fisica, astronomia, idrografia, architettura e filosofia - ha raggiunto una fama mondiale. Attraversando quasi tutta l'Europa, Bošković lasciò il suo segno come scienziato in molti paesi, dove per i suoi studi fu onorato sia come socio corrispondente sia come membro delle varie Accademie delle Scienze di Parigi, Bologna, Londra e perfino di San Pietroburgo.

ROGERIVS JOSEPHUS BOSCOVICH, S.J.
SVMMI INGENII VIRVS
PHILOSOPHVS ET MATHEMATICVS PRAESTANTISSIMVS
SCRIPTOR OPERVM EGREGIORVM
RES PHYSICAS GEOMETRICAS ASTRONOMICAS
PLVRIMIS INVENTIS SVIS AVCTAS CONTINENTIVM
CELEBRIORVM EVROPAE ACADEMIARVM SOCIVS

QVI NATVS DIE XVIII MAII A.D. MDCCXI RHACVSAE
HODIE DUBROVNIK IN CROATIA
MEDIOLANI OBIIT DIE XIII FEBRVARII A.D. MDCCLXXXVII

BENEDICTO XIV MANDANTE
MVLTO LABORE SINGVLARI INDUSTRIA
DIMENSVS EST GRADVM TERRESTRIS CIRCVLII
BOREAM VERSVS PER PONTIFICIAM DITIONEM TRANSEVNTIS
EIVSDEMQUE DITIONIS IN NOVA TABVLA SITVS OMNES DESCRIPSIT
STABILITATI HVIC VATICANO THOLO REDDVNDIAE
COMMONSTRAVIT VIAM

TRECENTESIMVM DIEM ANNIVERSARIVM AB EIVS ORTV CELEBRANTES
BENEDICTO XVI PONTIFICATVS VII

Dedica in memoria di Ruggero Josip Bošković, composta da Emilio Marin (professore ordinario di Archeologia romana presso l'Università di Split e accademico di Francia, Academie des Inscriptions et Belles-Lettres), immaginata sotto la cupola di San Pietro in Vaticano, in onore di colui che contribuì a salvarla per l'umanità intera.

Modernità delle ricerche e degli studi pubblicati

La maggioranza degli autori che hanno studiato la vita e le opere di Bošković sono concordi nel riconoscere i meriti scientifici delle tante definizioni e soluzioni a cui è approdato nei diversi campi di ricerca. In questa sede non possiamo adeguatamente analizzarli e valorizzarli nella loro totalità, ma tra questi emerge come contributo più grande quello di aver cercato di interpretare “*intus legendo*” la struttura della materia, nella sua teoria della filosofia naturale, pubblicata nell'opera più importante *Philosophiae naturalis theoria* (ed. I, Vienna 1758), dove si trova la sua famosa legge della *forza (energia)* nella quale cercò una spiegazione di tutti i fenomeni naturali.

La stessa teoria influenzò la ricerca verso la comprensione della struttura della materia durante il secolo XIX, e fu la base di alcune nuove teorie all'inizio del secolo XX. La sua intuizione personale sull'essenza dello spazio, comunicata in diversi studi, mostra chiaramente che lui si discostò dall'idea di uno spazio assoluto, propria di Newton, avvicinandosi all'idea di uno spazio relativo.

Nell'*astronomia teorica* Bošković diede un contributo fondamentale nello studio sulle comete. Da ricordare i suoi studi sulla *geodesia pratica e teorica*, in particolare *De letteraria expeditione* (Roma 1755), dove affronta lo studio sulla conformazione della Terra.

Migliorò molti degli “*apparechi*” astronomici e geodesici utilizzati nella sua epoca, eliminando errori non soltanto pratici, ma anche teoretici, e di questo parla il suo studio in cinque volumi: *Opera pertinentia ad opticam et astronomiam* (Bassano 1785).

Esiste anche uno studio pubblicato in tre grandi volumi dal titolo *Elementorum universe matheos* (Roma 1754), che nel secolo XIX aprirà nuovi campi di ricerca e di studio tra gli scienziati della storia di cultura moderna.

Nel 1764 divenne professore di matematica all'Università rinnovata di Pavia. Nel documento d'invito si definisce Bošković «di intelletto perspicace con la meravigliosa capacità di ragionamento e comprensione, nonché di sagace spiegazione».

La più nota e voluminosa delle sue opere (con

due edizioni: Vienna 1758 e Venezia 1763) è la: *Theoria Philosophiae naturalis redacta ad unicam legem virium in natura existentium*, in cui presenta in modo del tutto originale il suo sistema di filosofia naturale, spiegando la *theoria virium* e anche *lex continuitatis* che vale sia nella natura che nella geometria.

Cupola di San Pietro salvata dal crollo, ricerche a Londra, Milano, Parigi, ricerche atomistiche, la presagita scrittura a puntini

Nel campo della *statica in architettura* le sue ricerche si fondano sull'interpretazione matematico-geometrica e sulle leggi meccanistiche.

Mise a frutto le sue conoscenze nel restauro strutturale riparando le fessure nella cupola della Basilica di San Pietro a Roma nel 1742, salvandola così dal crollo. Con questo intervento Bošković definì un nuovo *modus operandi* nella manutenzione strutturale degli edifici. Molti altri furono gli interventi di ristrutturazione nei quali fu coinvolto, tra i molti citiamo i lavori alla Biblioteca Cesarea a Vienna, e alla chiesa di Santa Genoveffa a Parigi.

Nel 1760 Bošković si trasferì in Inghilterra, dove poco tempo dopo fu chiamato nella *Royal Society*. A Milano gli fu affidata la cattedra di ottica e astronomia. Seguì l'osservatorio di Brera, dove svolse un enorme lavoro teorico-pratico in campo astronomico.

Lavorò anche a Parigi dove si impegnò nella costruzione di innovativi strumenti ottici, astronomici e



di geodesia. Per i molteplici successi costruttivi (sull'orologio pendolo, nuovo binocolo), in collaborazione con parecchi astronomi e matematici francesi, ottenne la *cittadinanza francese* (1759/1760).

A Parigi lavorò anche da diplomatico in favore della sua piccola Repubblica di Dubrovnik in Croazia. Di quell'epoca sono conservati frammenti della corrispondenza epistolare con il fratello gesuita Baro e con la sorella Anica. La lingua utilizzata era il croato, lingua materna, poiché questa era difficile da tradurre per il servizio postale francese (Prof. Ivica Martinović, *Synthesis theologica*, 1994, p. 487). L'utilizzo della lingua croata nelle epistole da parte di Bošković e dei suoi fratelli è inoltre un importante indice dell'attaccamento che questi ebbero per la loro patria.

Come sottolineato dal professore Martinović, uno dei suoi più profondi conoscitori, Bošković fu un *pensatore della libertà dell'uomo*, espressa in diversi epigrammi poetici.

Riguardo ai suoi studi vogliamo ancora sottolineare il suo distacco dalla teoria tradizionale matematico-corpuscolare. Egli riuscì infatti, ad offrire una nuova spiegazione *dinamico-atomistica* della natura, la cui esattezza sarà dimostrata dallo sviluppo della fisica dei quanti. La scoperta della quark-schiavitù nel 1963 confermò le ipotesi di Bošković.

È ipotizzabile che questo grande ricercatore abbia intuito la scrittura “con i puntini”, scoperta che dominerà un futuro non molto lontano. Se l'ipotesi fosse esatta, infatti, Bošković sarebbe anche padre o nonno del computer, che oggi rappresenta una delle più importanti invenzioni di ogni epoca.

Solennità del trecentesimo anniversario della nascita

Quest'anno 2011 si preparano molte celebrazioni, sia in campo ecclesiastico, sia in quello civile.

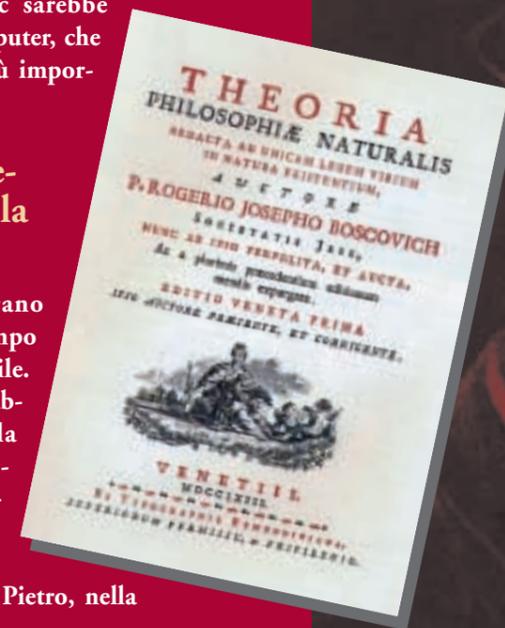
In Vaticano si è proposto di pubblicare un francobollo con la figura di Bošković. Altra proposta di cui abbiamo già accennato è di porre l'iscrizione ideata dall'Accademico Emilio Marin sotto la cupola di San Pietro, nella Basilica Vaticana.

Si prevede anche la preparazione di un simposio scientifico su Bošković alla Pontificia Università Gregoriana, dove Bošković fu studente e poi famosissimo professore.

In Croazia, in cui già da anni figura sulle banconote croate di diverso taglio, è previsto un intero anno in onore di Bošković voluto e proclamato dal Parlamento (Sabor) della Repubblica Croata.

L'Accademia delle Scienze della Croazia (HAZU) e l'Istituto Filosofico-Teologico della Compagnia di Gesù di Zagabria (FTI-SJ), stanno preparando un simposio speciale. La sua città natale, al suo tempo la Repubblica indipendente di Dubrovnik, sta preparando diverse festività in onore del suo più grande figlio.

Molte altre ancora saranno le iniziative che si stanno preparando per onorare questo grande religioso, sacerdote gesuita, straordinario studioso e ricercatore scientifico senza pari del XVIII secolo.



Caravaggio: Storia e Arte

Dott.ssa
Yvonne zu
Dohna

Il P. Martín
Morales S.J. e i
docenti Ottavio
Bucarelli e
Umberto Utro.



Il convegno "Caravaggio: Storia e Arte" del 9 dicembre 2010, organizzato nell'ambito delle celebrazioni per i 400 anni della morte di Michelangelo Merisi, per gli studenti del Dipartimento di Beni Culturali della Pontificia Università Gregoriana, sotto la guida del Direttore, P. Martín Morales S.J., e dei docenti Ottavio Bucarelli e

Yvonne zu Dohna, è stato un'occasione per affrontare un tema attuale e per sviluppare un nuovo approccio didattico.

Nel corso dell'anno accademico 2008-2009, durante vari incontri diretti dal rappresentante dei docenti Yvonne zu

Dohna, è sorta tra i vari professori del nostro

Dipartimento l'idea di

far conoscere meglio

ciò che ciascuno di

loro insegna e di

sviluppare un mag-

giore dialogo

scientifico tra i

due dipartimenti

di Beni Culturali

e Storia della

Chiesa, creando

una giornata di

studi in cui un

tema specifico

fosse analizzato

dai punti di

vista delle varie

discipline. La

scelta è caduta

su "Caravag-

gio", come

valido oggetto

di contributi

interdisciplinari

da parte dei

nostri docenti.

In questo conte-

sto, Yvonne zu

Dohna ha pro-

posto di dedicare il suo corso "Storia dell'Arte Cristiana Barocca e Moderna", sia del Baccalaureato che della Licenza, a ricerche specifiche su Caravaggio, e di scegliere i lavori migliori degli studenti per presentarli alla giornata di studi. Il gruppo dei docenti del nostro Dipartimento ha anche pensato ad una nuova struttura per una giornata di studi, che fosse divisa in due parti: la prima dedicata ai docenti del Dipartimento non esperti di Caravaggio, che attraverso le loro presentazioni potessero offrire la possibilità di un dialogo vero tra docenti e studenti, focalizzato su argomenti diversi. Argomenti i cui testi sarebbero stati distribuiti in anticipo per permettere a tutti di preparare spunti e commenti. La seconda parte invece manteneva una struttura tradizionale, con le presentazioni degli esperti in materia e con domande specifiche alla fine.

P. Martín Morales S.J. entusiasta di questo progetto, ha accettato un convegno su "Caravaggio" e ha trovato anche una fonte antica per "giustificare" questo nuovo approccio: "Exercitationes" e "Lectiones" (Cfr. *Ratio Studiorum 1599, Regulae Academicae ut peculiare habeant exercitationes ad studia peretinentes*) e ha dato la possibilità di metterlo in pratica.

Così il 9 dicembre nella prima parte della giornata, dopo il saluto del nostro Reverendo P. Decano Norman Tanner, S.J., si sono susseguite affascinanti relazioni dei singoli docenti, nelle quali è emerso in modo specifico il loro metodo e il loro interesse per l'artista. Ottavio Bucarelli come archeologo ha parlato delle ossa di Caravaggio, e del loro apparente ritrovamento. Attraverso una ricostruzione storica, il relatore ha sollevato perplessità sul metodo e sul risultato di questa ricerca sui resti del Merisi, il cui ritrovamento appare tanto dubbio quanto poco importante.

Maria Teresa Gigliozzi, la medievalista del nostro Dipartimento con un interesse particolare per Giotto, in cui vede, basandosi sulle ricerche di Gombrich, l'inizio della umanizzazione del sacro, ha parlato del naturalismo spiegandone l'uso in nuovi motivi iconografici, creando un legame con la pittura caravaggesca. Umberto Utro, impegnato anche nei Musei Vaticani, ha introdotto la sua presentazione con un discorso metodologico, per parlare poi del "revival" paleocristiano nella Roma di Caravaggio e nelle sue opere. L'approccio di Yvonne zu Dohna è stato filosofico-teologico, confrontando Caravaggio e Rembrandt sullo stesso motivo iconografico, e concentrandosi sulle differenze nell'estetica

e il loro legame con i diversi testi della spiritualità cattolica e protestante del tempo. Massimiliano Ghilardi ha presentato un'ipotesi su Toccafondo, un pittore contemporaneo di Caravaggio che era stato copista di antichità cristiane. Contrariamente all'opinione scientifica prevalente, che non ritiene ci furono commissioni dei Gesuiti a Caravaggio, Lydia Salviucci ha illustrato le tracce di influsso della spiritualità gesuita nelle opere di Caravaggio. In conclusione sono state analizzate le ricerche archivistiche e storiche del libro di P. Caizza "Caravaggio la falsa Maddalena", commentate da Tomislav Mrkonjić O.F.M. Conv., docente di archivistica nel nostro Dipartimento.

La prima parte della giornata ha mostrato chiaramente con quanti "occhi" diversi, nel senso storico, artistico e metodologico, si può vedere Caravaggio e rivelare sempre nuovi aspetti dell'artista.

La seconda parte della giornata è stata dedicata agli specialisti, - per la maggior parte docenti dell'Università di Roma La Sapienza- principalmente studiosi italiani e tutti specializzati nei documenti su Caravaggio. La scelta così specifica delle persone per la seconda parte della giornata è stata sostenuta dalla presentazione introduttiva di P. Martín Morales S.J., che ha definito il ruolo del nostro Dipartimento per la tutela dei Beni Culturali, e il ruolo dell'arte come documento e racconto della storia. Così nella seconda parte della giornata si è accentuato l'approccio documentario verso Caravaggio, ovvero l'uso dei documenti, e degli atti come chiave per spiegare il significato dell'arte di Caravaggio e della sua persona, piuttosto che il linguaggio diretto dell'opera d'arte, nello svelare l'artista.

Il Reverendo P. François-Xavier Dumortier S.J., Rettore Magnifico della nostra Università, nel suo breve ma prezioso benvenuto ha introdotto una visione di largo respiro, di natura interdisciplinare e intellettuale in cui ha mostrato la sua sensibilità per l'arte e per Caravaggio e per la città di Roma come centro dell'arte.

Sotto la guida di Mons. Juan Manuel Del Rio Carrasco, Sottosegretario della Pontificia Commissione per i Beni Culturali della chiesa, gli esperti hanno offerto nuove inter-

I Professori
Alessandro Zuccari e
Sybille Ebert-Schifferer.

P. François-Xavier
Dumortier S.J.,
Rettore Magnifico.



Ottavio Leoni
(1578-1630),
Ritratto di
Caravaggio.

pretazioni sui documenti relativi a Caravaggio. Così Sibille Ebert-Schifferer, la direttrice della Biblioteca Hertziana, - sulla base di nuovi documenti - ha mostrato come la vita di Caravaggio fosse più orientata al potere, di quanto non si pensi oggi, e come i suoi atti più cruenti, la crudeltà e la criminalità fossero un mezzo per avere più attenzione, e creare un'immagine particolare di sé per far maggior breccia sul mercato. Renata Ago, docente della Sapienza, ha parlato dei ceti abbienti e degli artisti al tempo di Caravaggio. Claudio Strinati del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ha constatato come i temi prima del 1600 siano quasi tutti profani e come si trasformino dopo l'Anno Santo. Degno finale è stata la presentazione di Alessandro Zuccari, Professore della Sapienza, grande specialista della pittura del tardo '500, che ha parlato dei nuovi documenti della *Morte della Vergine*.

La giornata di studi ha riscosso grande interesse, rivelandosi uno stimolo a proseguire in futuro in questo percorso didattico innovativo, integrando, magari, in futuro ancora di più gli studenti e possibilmente anche altre Facoltà della nostra Università. Ciò potrebbe permettere di dare spazio ad esperti con nuovi e diversi approcci oltre a quelli classici già presentati, e coinvolgere un maggior numero di Professori internazionali, con l'idea di riunire il tutto in una pubblicazione che riporti i dialoghi tra docenti e il pubblico, secondo il metodo nuovo ideato dal nostro Direttore.



Leggere e rileggere Anselmo: Congresso internazionale

Maurizio Fallace, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direttore Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'Autore.

Prof. Giulio Cipollone

Foto: Enrico Ciavoni

Da sinistra: P. François-Xavier Dumortier, S.J. Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana, P. Martín Morales, S.J. Direttore del Dipartimento di Beni Culturali della Chiesa, Maurizio Fallace, Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direttore Generale per le Biblioteche, gli Istituti culturali e il Diritto d'Autore, Prof. Paolo Gaudenzi, Università La Sapienza di Roma - Presidente del Comitato Nazionale Sant'Anselmo.

alla Gregoriana

La circostanza favorevole del IX centenario della morte di S. Anselmo d'Aosta, di Bec e di Canterbury è stata la felice occasione per l'organizzazione e la celebrazione di un Congresso internazionale presso la Pontificia Università Gregoriana dal 25 al 27 novembre 2010. Il titolo del Congresso è stato "La partecipazione di Anselmo al processo di costruzione della 'nuova' Europa". La materia delle relazioni è stata suddivisa in tre sessioni: Pensieri a confronto; Pensieri e parole; Tra pensiero ed azione. Relatrici e Relatori, di differente cultura e nazionalità, hanno raggiunto Roma anche da molto lontano, come chi è venuto da varie Università degli USA, cosa che ha aperto più ampi spazi di riflessione e di studio, evitando cioè l'autoreferenzialità e il rischio di parlarsi addosso come può accadere in circoli di studio restii alle intromissioni di studiosi che provengono da altre aree culturali.

Favorendo il versante storico, il tema è stato impostato attraverso una sottile specularità e confronto tra pensiero e prassi di Anselmo, avendo a mente la necessità dell'apertura internazionale, multiculturale e interdisciplinare.

Ad opera di storici antiromani e antianglicani, si sono prodotte varie correnti storiografiche, talora in acceso contrasto. È in questa luce che il Congresso ha tentato di riunire visioni diverse, data la necessità di rileggere e riscrivere insieme la storia. C'è oggi un nuovo versante su cui gli studiosi di Anselmo si interrogano: su come Anselmo ha applicato il suo pensiero e su cosa oggi può rimanere di esemplare e da imitare dal suo modo di 'agire'. Ebbene questo Congresso ha voluto calare Anselmo sul piano della

praxis. In che modo egli ha tradotto in gesti ed azioni il proprio bagaglio culturale intenso e vasto, e come ha espresso e vissuto la sua profonda spiritualità nutrita da un incessante

L'incontro tra P. François-Xavier Dumortier e P. Juan Javier Flores Arcas, Rettore Magnifico del Pontificio Ateneo S. Anselmo.



rapporto con Dio. È noto che, suo malgrado, ha dovuto attivare e mantenere relazioni strette con 'le cose di questo mondo'; ed è su questo disagio che si coglie il sofferto agire e reagire di Anselmo: tra decisioni robuste, tra incertezze, dubbi e inazione, a seconda delle sollecitazioni e degli interlocutori.

Il nostro Congresso ha goduto della peculiarità di essere il primo celebrato come azione congiunta e cofinanziata dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e dalla Pontificia Università Gregoriana. Il Comitato Scientifico del Congresso è stato composto dai Proff. Giulio D'Onofrio, Paul Gilbert, Norman Tanner e da Giulio Cipollone.

I Relatori sono noti a livello nazionale e internazionale, e sono ampiamente accreditati per la loro autorità di esperti, per l'attività accademica e per la produzione scientifica. Merita comunque menzione la loro disponibilità e il loro impegno ad accomodare la ricerca su Anselmo alle intenzioni innovative del Congresso, secondo il suo particolare titolo e versante storico di riflessione.

È questo il luogo per ringraziare i due Rettori Magnifici delle Pontificie Università Gregoriana e Lateranense per aver accettato di preparare le due relazioni introduttive, a pochi mesi dall'inizio del loro mandato.

È veramente impossibile citare tutte le persone che

hanno aderito e collaborato a questa impresa scientifica e al successo della realizzazione. Su tutte il ringraziamento va alle Autorità del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, all'attuale Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana, P. François-Xavier Dumortier, insieme al suo immediato predecessore, il Prof. Gianfranco Ghirlanda che nel 2009 aderì all'invito di far parte del Comitato nazionale per il IX centenario della morte di S. Anselmo e di collaborare, designando il Prof. Giulio Cipollone come responsabile dell'organizzazione di un Congresso internazionale. Un grazie sentito alle Autorità politiche ed accademiche che hanno voluto onorare questo Congresso, insieme alle Relatrici e ai Relatori, ai Presidenti delle sedute nelle varie sessioni e ai Colleghi membri del Comitato scientifico.

Un grazie particolare al Rev.do P. Bernard Ardura, Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, che si è gentilmente prestato per stendere la relazione conclusiva del Congresso. Un pensiero grato va naturalmente al Prof. Paolo Gaudenzi, Presidente del Comitato nazionale per il IX centenario della morte di S. Anselmo.

È doveroso il ringraziamento per tutte le persone che si sono adoperate nel lavoro nascosto ed essenziale dell'organizzazione e, in modo particolare, per la Dr.ssa Maria Silvia Boari che ha mostrato la sua professionalità e dedizione nella preparazione del Congresso, impresa non semplice in quanto prima collaborazione della Pontificia Università Gregoriana con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Al termine, con l'annuncio che l'Organizzazione del Congresso prevede l'edizione degli Atti in breve tempo, mi sia permesso di esprimere un duplice auspicio. La riflessione, prodotta con il nostro Congresso, sui gesti concreti di Anselmo che traducono il suo pensiero, possa offrire ulteriori suggestioni alla ricerca sul suo operato: su come egli



Da sinistra: P. Norman Tanner, S.J., Decano della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana, S.E. Rev.ma Mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense, P. François-Xavier Dumortier, S.J. Rettore Magnifico, P. Bernard Ardura, Presidente Comitato di Scienze Storiche, Prof. Paolo Gaudenzi, Università La Sapienza di Roma - Presidente del Comitato Nazionale Sant'Anselmo, P. Giulio Cipollone, Pontificia Università Gregoriana - Direttore scientifico del Congresso.

ha reso visibili le sue profonde convinzioni nella costruzione della società del suo tempo; finalmente, che gli uomini di buona volontà e dal cuore sincero, possano oggi avere ragioni in più per incontrarsi e confrontarsi sul piano del pensiero e delle azioni.



Da sinistra: Prof. Giles Gasper, Durham University, P. Bernard Ardura, Presidente Comitato di Scienze Storiche, Prof.ssa Marilyn McCord Adams, University of North Carolina - Chapel Hill.



P. François-Xavier Dumortier, S.J. Rettore Magnifico della Pontificia Università Gregoriana con S. Ecc.za il Sig. Stanislas Lefebvre de Laboulaye, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede.



Da sinistra: P. François-Xavier Dumortier, S.J. con S.E. Rev.ma Mons. Enrico dal Covolo, Rettore Magnifico della Pontificia Università Lateranense.

Un momento dell'iscrizione al Congresso.

Convegno su Storie e Memorie.

P. Filippo Lovison, B.

Da sinistra:
S. Ecc.za Mons. Sergio Pagano, Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, il Magnifico Rettore P. François-Xavier Dumortier S.J., il Decano della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa Norman Tanner S.J.

Illusioni d'immortalità?

Il 29 novembre scorso, nell'Aula Magna della Pontificia Università Gregoriana si sono svolte le prime due Sessioni del Convegno "Storie e Memorie. Illusioni d'immortalità?" organizzato dal Dipartimento di Storia della Chiesa della Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa della Pontificia Università Gregoriana, assieme all'Ordine dei Ministri degli Infermi e all'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa e in collaborazione con l'Associazione Archivistici Ecclesiastici. I relatori - quasi tutti docenti dello stesso Dipartimento - partendo dal Basso Medioevo per arrivare fino alla metà del XX secolo, si sono soffermati sullo studio delle diverse dinamiche filosofiche e

storiografiche della memoria e del tempo (la storia), partendo dal fatto che la distruzione delle memorie storiche - avvenuta per cause umane, naturali, belliche, politiche e religiose - ha prodotto meno danni alle stesse che non una loro benché maldestra conservazione o ideologica manipolazione.

Dopo i saluti del Magnifico Rettore P. François-Xavier Dumortier, S.J. e del Decano della Facoltà Norman Tanner, S.J., è seguita la prolusione di S. Ecc.za Mons. Sergio Pagano, B., Prefetto dell'Archivio Segreto Vaticano, che ha proposto un'ampia riflessione prendendo lo spunto da una citazione di Aristotele: «La memoria non è né sensazione, né concetto, ma un certo possesso o affezione di queste ultime, quando interviene il tempo. Cosicché quelli che percepiscono il tempo sono gli unici, fra gli animali, a ricordare, e ciò per mezzo di cui ricordano è ciò per mezzo di cui essi percepiscono il tempo». Moderati dal Prof. Marek Inglot, S.J., si sono succeduti gli interventi del Prof. Samuele Sangalli, sull'ermeneutica filosofica delle memorie storiche, del Prof. Miguel Coll, S.J., sulle rivoluzioni moderne come ghigliottine della memoria, del Prof. Jan Mikrut, sulle memorie senza volto del comunismo, del Prof. Stefano Defraia, O. de M., sulle fonti storiche in epoca medievale, e del dottorando Angelo Giuseppe Dibisceglia, sulle memorie laiche nel mezzogiorno d'Italia.

Dopo la pausa lavori allietata da un ricco *buffet* offerto a tutti i convegnisti nel Quadriportico dell'Università e che ha rappresentato un felice momento di convivialità tra professori e studenti, la sessione pomeridiana, moderata dal Prof. Fernando de Lasala, S.J., ha visto succedersi gli interventi della Prof.ssa Alessandra Bartolomei Romagnoli, sul rapporto tra mistica e memoria: da Angela da Foligno a Francesca Romana, del Prof. Mariano Dell'Omo, O.S.B., sulle memorie custodite nell'Abbazia di Montecassino, e del Prof. Filippo Lovison, B., su un esempio di memorie di confine: il Sant'Uffizio in Valtellina agli inizi del Seicento. Infine il dottorando Cesare Silva, nella sua qualità *discussant*, ha proposto una prima sintesi dei lavori circa l'effettivo legame tra il concetto di storie e quello di memorie, tra realtà e illusione di immortalità, rilevando la compenetrazione stretta, ineludibile, tra la riflessione sulla memoria e l'elaborazione concreta della ricerca storica, i cui dati non si possono comprendere prescindendo dall'ermeneutica sottesa.

Dopo la pausa caffè, alla presenza di S. Em.za il Cardinale Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario di Santa

Lo studente Ferdinandus Sebo durante i lavori del Convegno.

S. Em.za Signor Cardinale Raffaele Farina, Archivista e Bibliotecario di Santa Romana Chiesa, mentre firma la prima copia della nuova rivista «Chiesa e Storia».

Romana Chiesa, e di P. Bernard Ardura, O. Praem., Presidente del Pontificio Comitato di Scienze Storiche, si è svolta la presentazione della nuova rivista scientifica «Chiesa e Storia» dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa; un doveroso omaggio dati i duraturi e proficui rapporti intercorsi con la stessa Facoltà.

Ad essa è seguita una Tavola Rotonda *in memoriam* dello storico Giuseppe Talamo, in occasione delle imminenti celebrazioni per il Centocinquantenario dell'Unità d'Italia, grazie alla presenza del Dott. Romano Ugolini, Presidente dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano, e della Dott.ssa Marina Valensise, Giornalista de *Il Foglio*.

L'intensa giornata di studio si è rivelata oltremodo soddisfacente sia per la sua qualità accademica, sia per la presenza di un qualificato parterre. Da sottolineare anche il prezioso servizio reso da un gruppo di studenti della Facoltà che, coordinati dal Prof. Roberto Regoli, ha permesso il regolare svolgimento dell'evento; in particolare i dottorandi Miguel Canino Zanoletty, Bilé Simon Aka, Julio Cesar Cabrera, Juan Angel Lopez, e gli studenti del Baccellierato Wagner de Souza, Nicholas Joseph Doublet, Ahuizotl Cruz Montes, Shiju George Vakevattukulathil e Jerish Abraham.

Il Convegno è proseguito il giorno successivo con la III Sessione dedicata a *Le memorie tra acquisizione e custodia*, svoltasi presso la Sala Erba dell'Associazione Italiana dei Professori di Storia della Chiesa. Dopo i saluti del suo Vice Presidente Gaetano Zito e coordinati da Luigi De Palma, Segretario, si sono succeduti gli interventi del Dott. Luca Becchetti e del Dott. Alessandro Rubechini, dell'Archivio Segreto Vaticano, con due relazioni rispettivamente sulle memorie dei sigilli e delle pergamene, della Dott.ssa Gabriella Bufalini, Soprintendenza Speciale per i Beni Archeologici di Roma. Museo Nazionale Romano - Medagliere, sulle memorie di monete e medaglie, e, infine, del Prof. Tonino Cabizzosu, sullo stato di conservazione e valorizzazione delle memorie archivistiche della Sardegna.

I lavori sono terminati con la IV Sessione dedicata a *Le memorie tra restauro e/o de-restauro*, svoltasi presso la Sala Capitolare della Casa Generalizia dell'Ordine dei Ministri degli Infermi. Qui, dopo i saluti del Superiore Generale Renato Salvatore, coordinata dal Dott. Johan Ickx si sono succeduti gli interventi: del Dott. Agostino Attanasio, Direttore dell'Archivio Centrale dello Stato, sulla conservazione della contemporaneità; del Dott. Michael Hollmann, del Bundesarchiv Koblenz, sul tema *Destruction and Reconstruction of the Second World War*, della Dott.ssa Paola Callegari, Direttrice della Fototeca Nazionale, su una serie di fotografie sul fascismo; del Dott. Edoardo Ceccuti, Direttore dell'Archivio Storico Luce, sulle memorie in movimento, e del Prof. Salvatore Palese, Presidente dell'Associazione Archivistici Ecclesiastici, sulla contemporaneità della memoria archivistica.

Sono seguite le conclusioni del Dottor Marco Pizzo, che si



riassumono nel percorso ideale tracciato dall'iniziale prolusione di Mons. Pagano: «La vastità o la modernità, o ancora la facilità d'uso dei mezzi moderni per recuperare la Memoria con i documenti d'archivio, anche con la rete, non garantiscono affatto la validità, la solidità o l'affidabilità delle storie che si scrivono. Forse ancor più che nel passato il convulso vociare di storia e di memoria, a noi contemporaneo, impone censure e a volte manipolazioni, l'esaltazione degli uni a danno degli altri, secondo ragioni che poco hanno a che fare con il recupero di quella che con troppa enfasi si dice «memoria condivisa» e che condivisa non è... Ragione di più per curare, conservare ed illustrare sempre meglio e senza preconcetti od ottiche di interessi quella preziosa parte della Memoria che è costituita, tanto nel passato quanto nel presente, dagli archivi».



Studenti e Professori nel quadriportico durante una pausa dei lavori.



Visione dell'Aula Magna.



Studenti e Professori nel quadriportico della Gregoriana durante una pausa dei lavori.

In Memoriam P. Donath Hercsik, S.J.

S.E. Rev. Mons. Luis F. Ladaria, S.J., Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, pronuncia l'Omelia durante le esequie.

Il 13 novembre scorso è tornato al Padre celeste il carissimo Padre Donath Hercsik, S.J., Decano della Facoltà di Teologia. L'evento ha commosso profondamente la comunità della Gregoriana, la sua famiglia e tutti coloro che hanno conosciuto il Padre Hercsik e che hanno gremito la Chiesa di S. Ignazio, a Roma il 16 novembre per la liturgia delle esequie, durante la quale con affetto e in comunione di fede, speranza e nella preghiera si è affidato a Dio il suo servitore. Di seguito riportiamo l'omelia delle esequie pronunciata da S.E. Rev. Mons. Luis F. Ladaria, S.J., Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede e il discorso al termine della liturgia del Magnifico Rettore P. François-Xavier Dumortier, S.J.

Omelia pronunciata da S.E. Rev. Mons. Luis F. Ladaria, S.J., Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, durante la celebrazione delle esequie del P. Donath Hercsik, S.J., Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana

(2 Cor 4,14-5,1. Gv. 6, 37-40)

Padre Donath Hercsik, S.J.



Cari Amici, alla vigilia della sua passione, il Signore ha spiegato il mistero della sua morte e risurrezione come il suo andare al Padre. E a Pietro, che gli chiedeva di poter andare con lui, Gesù ha risposto che lo avrebbe seguito più tardi. Subito dopo spiega che egli va al Padre e che va a prepararci un posto, che ci prenderà con lui, e che con lui saremo nella casa del Padre, dove egli ci precede. Vi sono molte dimore nella casa del Padre. Tante, ci spiegava Sant'Ireneo, quante le membra che avrà il corpo di Cristo. Nella casa del Padre c'è una dimora per ciascuno di noi. Il Padre Donath Hercsik, nostro amico, confratello, professore, ha già seguito il Signore dove Pietro non poteva ancora andare la notte della Cena, dove nemmeno noi possiamo ancora arrivare. Lo ha seguito nel cammino verso il Padre, perseguendo la via che è Gesù stesso. Infatti, tutti noi sappiamo quale è questa via. "Io sono la via, la verità e la vita", ha detto Gesù in questo stesso contesto. Tutti gli eventi della vita, in modo speciale la morte di una persona cara, ci pongono davanti a questa verità, che riempie di speranza la nostra vita: il Signore è la via per andare al Padre. Non ci resta che seguirla, con lo sguardo fisso su Gesù, come ci dice la lettera agli Ebrei. Gli occhi fissi su Gesù che, come il vangelo ci ricordava, non è venuto a fare la sua volontà, ma la volontà di Colui che lo ha mandato. Questa è la strada che il Signore ci indica, perché questa è la strada che egli ha percorso. È la strada che Donath ha seguito, abbracciando con tutto il cuore e con tutta l'anima la vita religiosa nella Compagnia di Gesù, per seguire il Signore più da vicino.

E quale è questa volontà? Le parole di Gesù nel Vangelo di Giovanni la riassumono in modo sorprendente: "Che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno". Tutta la vita di Gesù è orientata a non perdere nessuno. Tutta la sua opera, i suoi miracoli, il suo insegnamento, e soprattutto la sua morte e risurrezione. Tutto è per noi, *propter nos homines et propter nostram salutem*; il Signore ha obbedito al Padre proprio per noi, per darci la sua vita, per la nostra salvezza nell'amore fino alla fine.

Il Signore non vuole perdere nulla di quanto il Padre gli ha dato. Anche qui la parola del Signore ci sorprende. Tutti noi siamo il dono del Padre al Figlio. Tutti noi siamo stati affidati dal Padre a Cristo suo Figlio. "Guardate quanto amore ci ha manifestato il Padre, che ha voluto che siamo chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente". Figli in Gesù il Figlio, grazie al dono dello Spirito, fratelli dell'Uni-



genito, che si è fatto il primogenito di molti fratelli. Siamo il dono del Padre a suo Figlio.

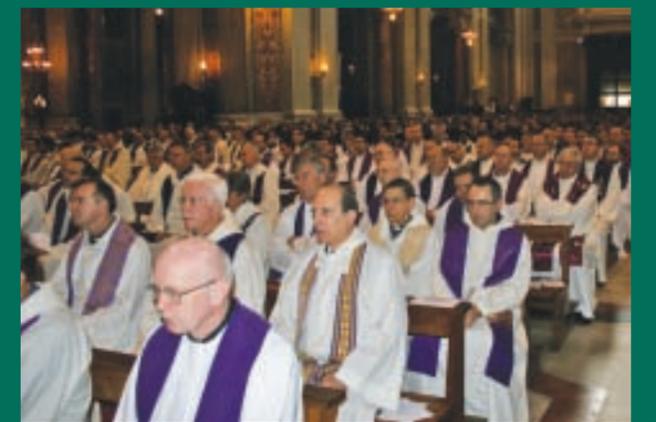
Nomen est omen, dicevano gli antichi. Il nome di battesimo di Donath ricorda proprio questo fatto. Donato, dato. Da chi? Evidentemente da Dio, dal Padre. A chi? Certamente a Cristo e, se a Cristo, anche a noi, perché nel suo amore infinito Dio Padre ha voluto amare Cristo insieme a tutti noi. Ci vuol fare partecipi della vita divina che il Figlio ha ricevuto in modo unico e irripetibile. Egli è l'Unico, diceva sant'Agostino, ma non il solo. Ciascuno dei nostri fratelli e delle nostre sorelle è un dono del Padre e di Cristo a tutti noi. Tante volte, però, lo scopriamo troppo tardi. Donath è stato un dono di Dio a tutti noi. E purtroppo, apparentemente, il Signore ci ha tolto, molto prematuramente, secondo il nostro modo rozzo e povero di pensare, questo dono che certamente abbiamo apprezzato. "Il Signore ha dato, il Signore ha tolto, sia benedetto il nome del Signore", diceva Giobbe, e possiamo ripeterlo anche noi. Ma, dicendo questa verità, abbiamo detto tutto? Non aggiunge qualcosa la fede in Cristo morto e risorto? Certamente sì. Toglierci quanto ci ha dato non è il modo di agire del Signore. Il Signore è soltanto sì, non è no. La nostra speranza ci fa intuire che la più grande vicinanza al Signore non può essere maggiore lontananza dai fratelli. La vita cambia, non viene tolta; la comunione con coloro che ci hanno preceduto nel segno della fede non è meno intensa di quella che viviamo fra di noi. La Chiesa del cielo, la Chiesa che si purifica, la Chiesa che peregrina non sono tre, ma una sola.

Perché crediamo che Donath vive in Cristo, egli rimane fra di noi. Nella grande gratitudine per quanto ci ha inse-



gnato, in tutta la sua vita, segnata da un impegno e da una serietà poco comuni, ma soprattutto in quest'ultimo anno in cui si vedeva chiaramente che l'uomo esteriore si andava disfacendo, come dice Paolo, risultava ugualmente evidente che l'uomo interiore si rinnovava sempre di più e che il suo sguardo non si fermava più sulle cose visibili, ma andava verso le cose invisibili. Questo dono del Signore, rimane. Rimane il ricordo della sua bontà, non soltanto innata, ma anche acquisita. Rimane anche il suo insegnamento teologico, plasmato nelle sue pubblicazioni, che io adesso non devo valutare, ma posso dire che, tenendo presente il breve spazio di vita che il Signore gli ha concesso, testimoniano un impegno e uno sforzo che ben si può qualificare di straordinario.

Nel nostro dolore apriamo il nostro cuore alla speranza. Donath non è morto senza speranza. Viviamo anche noi in essa, nella quale siamo già salvi. Radunati intorno all'altare, unendoci al sacrificio di Cristo, confidando nell'intercessione materna di Maria Santissima, chiediamo al Signore di purificare Donath da ogni macchia e da ogni peccato e di fargli vedere il suo volto splendente e glorioso, perché abbia quella vita che Dio dà ai suoi eletti e che è l'unica vita vera: *vita hominis visio Dei*.



Discorso del Magnifico Rettore P. François-Xavier Dumortier, S.J. al termine della celebrazione delle esequie del P. Donath Hercsik, S.J., Decano della Facoltà di Teologia della Pontificia Università Gregoriana



Alla fine di questa celebrazione, vorrei ringraziare profondamente tutti voi per la vostra presenza e la vostra preghiera e, prima di dire "A Dio" a Donath, vorrei ricordare la sua breve e intensa vita.

È nato il ventinove aprile 1965 a Klausenburg nella regione della Transilvania in Romania, da padre ungherese e da madre tedesca.

Dopo la scuola elementare a Klausenburg, quando aveva circa dieci anni, i genitori, con il primogenito Donath e suo fratello minore Gerald, si trasferiscono in Germania nella città di Aschaffenburg in Baviera.

Nel 1985 ottiene la maturità e subito entra, all'età di venti anni, nella Compagnia di Gesù, il quindicesimo settembre dello stesso anno.

Dopo i due anni di noviziato a Norimberga, studia filosofia altri due anni a Monaco di Baviera dove ottiene il baccellierato in filosofia nel 1989. Poi, per due anni, svolge, nel Collegio di St. Blasien, questo tempo di primo apostolato che si chiama nella Compagnia di Gesù "magisterio" e, allo stesso tempo, frequenta la Facoltà di Teologia dell'Università di Friburgo.

In seguito comincia il primo ciclo di teologia alla Facoltà di Teologia St. Georgen a Francoforte dove ottiene il baccellierato di teologia nel 1993; dopo di che ha passato un anno al Centre Sèvres di Parigi dove l'ho personalmente accolto e conosciuto per la prima volta.

Donath era già il gesuita che ho ritrovato alcuni mesi fa: un uomo cortese e attento, discreto e preciso - una persona molto dotata, con una bella intelligenza e una grande capacità di lavoro - un uomo di una vera dirittura, con un giudizio fermo e un impegno senza riserve.

È ordinato sacerdote nella chiesa di San Michele di Monaco di Baviera il nove aprile 1994.

Appena ordinato sacerdote è chiamato alla Curia generalizia della Compagnia di Gesù dove, durante quattro anni, è segretario dell'Assistenza dell'Europa centrale.

Nella sua vita, Donath ha saputo che cosa significa servire, servire gli altri, servire la Compagnia di Gesù, servire la Chiesa.

Dal 1998 al 2000 prepara il dottorato in teologia alla Facoltà di Teologia St. Georgen di Francoforte. Nel 2001 la sua dissertazione dottorale viene pubblicata a Francoforte con il titolo: *Jesus Christus als Mitte der Theologie von Henri de Lubac*.

E poi, compie in Venezuela, quello che si chiama nella Compagnia di Gesù il terzo anno di noviziato. Dal 2001 al 2004 è Prefetto degli studi e Vice rettore del Pontificio Collegio germanico - ungarico.

Dal 2001 insegna teologia dogmatica alla Facoltà di Teologia della nostra Università Gregoriana.

Nel 2005 diventa professore straordinario e nel duemilasei è moderatore del Primo Ciclo della Facoltà di Teologia; nel 2008 è promosso professore ordinario. Nello stesso anno è stato nominato Decano della Facoltà di Teologia, carica che ha esercitato con la massima dedizione fino all'ultimo.

Sono stato impressionato dalla passione di Donath per la sua missione d'insegnante e di pedagogo e per il suo impegno nella responsabilità di decano - una responsabilità che è stata a volte molto stressante - una responsabilità che ha vissuto pienamente con il suo esigente senso del dovere fino all'ultimo.

Nonostante la sua giovane età, nonostante le cariche così impegnative che gli sono state affidate successivamente, nonostante anche le diverse difficoltà e la crudele malattia che ha dovuto affrontare, si è dedicato all'insegnamento e alla ricerca con l'impegno radicale alla Gregoriana che abbiamo conosciuto e che possiamo e dobbiamo riconoscere.

Oltre alle sue lezioni, Donath ha pubblicato cinque libri in dieci anni, l'ultimo: *"Il Signore Gesù: saggio di cristologia e soteriologia"* uscito questo anno, essendo il testo del corso che stava dando fino a dieci giorni fa e che non ha potuto portare fino alla fine.

A nome di tutta la nostra comunità universitaria della Gregoriana, vorrei dirti, Donath, "grazie", "grazie tante" per la tua dedizione come teologo, professore e decano.

Vorrei anche ringraziarti per la tua eccezionale testimonianza di fronte alla logica ferrea della malattia. E vorrei dirti ciò che sai: la nostra grande stima, la nostra gratitudine e il nostro profondo affetto per sempre.

Concistoro 2010

Dieci nuovi Cardinali ex alunni

La comunità universitaria della Gregoriana è veramente lieta di poter dire che il 20 novembre scorso Solennità di Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo, il Santo Padre Benedetto XVI ha tenuto il Concistoro Ordinario Pubblico, nel quale, ha creato ventiquattro nuovi Cardinali.

Il Collegio cardinalizio aiuta il Successore dell'Apосто-lo Pietro nell'adempimento della sua missione di principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione nella Chiesa (cfr. *Lumen gentium*, n. 18).

Tra i nuovi porporati vi sono 10 ex alunni della Pontificia Università Gregoriana. Ecco i loro nomi:



S.E.R. Velasio De Paolis C.S., Presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede, già studente della Facoltà di Diritto Canonico.



S.E.R. Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura, già studente della Facoltà di Teologia.



S.E.R. Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo (Italia), già studente della Facoltà di Teologia.



S.E.R. Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, già studente della Facoltà di Teologia.



S.E.R. Robert Sarah, Presidente del Pontificio Consiglio "Cor Unum", già studente della Facoltà di Teologia.



S.E.R. Donald William Wuerl, Arcivescovo di Washington (Stati Uniti d'America), già studente della Facoltà di Teologia.



S.E.R. Raymond Leo Burke, Prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, già studente della Facoltà di Teologia e di Diritto Canonico.



S.E.R. Raymundo Damasceno Assis, Arcivescovo di Aparecida (Brasile), già studente della Facoltà di Teologia.



S.E.R. Paolo Sardi, Vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa, già studente della Facoltà di Teologia e di Diritto Canonico.



S.E.R. José Manuel Estepa Llaurens, Ordinario Militare emerito (Spagna), già studente della Facoltà di Teologia.

Nomine...

Nomine episcopali ex alumni dal 01-10-2010 al 31-01-2011

Il Santo Padre Benedetto XVI ha nominato Vescovi:

Rev.do Jaime Muñoz Pedroza, Vescovo di Arauca (Colombia). Ha studiato Teologia dal 1986 al 1988. Ex alunno del Collegio dei P. Eudisti, Congregazione di Gesù e Maria.

Rev.do Mons. Xavier Novell Gomá, Vescovo di Solsona (Spagna). Ha studiato Teologia dal 1995 al 2004. Ex alunno del Convitto San Luigi dei Francesi.

Rev.do Felix Gmür, Vescovo di Basel (Svizzera). Ha studiato Teologia dal 2001 al 2010. Ex alunno del Pontificio Istituto Teutonico Santa Maria dell'Anima.

Rev.do Pedro Cunha Cruz, Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi di São Sebastião do Rio de Janeiro (Brasile), assegnandogli la Sede titolare vescovile di Agbia. Ha studiato Teologia dal 1993 al 1996. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

Rev.do Paulo César Costa, Ausiliare dell'Arcidiocesi di São Sebastião do Rio de Janeiro (Brasile), assegnandogli la Sede titolare vescovile di Esco. Ha studiato Teologia dal 1996 al 2001. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

Rev.do Stefan Zekorn, Vescovo Ausiliare di Münster (Germania). Ha studiato Teologia dal 1980 al 1985. Ex alunno del Pontificio Collegio Germanico Ungarico.

Rev.do Padre Vilmar Santin, O. Carm., Vescovo Prelato di Itaituba (Brasile). Ha studiato Storia Ecclesiastica dal 1998 al 2001.

Rev.do Mons. Peter Paul Angkyier, Vescovo di Damongo (Ghana). Ha studiato Psicologia dal 1996 al 2002. Ex alunno del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide.

Rev.do Padre Agenor Girardi, M.S.C., Ausiliare dell'Arcidiocesi di Porto Alegre (Brasile), assegnandogli la Sede titolare vescovile di Fornos maggiore. Ha studiato Teologia Spirituale dal 1988 al 1990.

Rev.do Mons. Julián Ruiz Martorell, Vescovo di Huesca e di Jaca (Spagna). Ha studiato Teologia dal 1983 al 1985. Ex alunno del Pontificio Collegio Spagnolo.

Rev.do Mons. Andrew Jagaye Karnley, Vescovo della Diocesi di Cape Palmas (Liberia). Ha studiato Storia e Beni Culturali della Chiesa dal 2010 al 2011. Ex alunno del Pontificio Collegio di San Pietro Apostolo di Propaganda Fide.

Rev.do Mons. Edgar Peña Parra, Arcivescovo titolare di Telepte, affidandogli allo stesso tempo l'ufficio di Nunzio Apostolico. Ha studiato Diritto Canonico dal 1989 al 1993. Ex alunno della Pontificia Accademia Ecclesiastica.

Altri incarichi affidati ad ex Alunni:

S.E.R. Mons. Gonzalo Restrepo Restrepo, Arcivescovo Metropolita dell'Arcidiocesi di Manizales (Colombia). Ha studiato Teologia dal 1991 al 1993. Ex alunno del Convitto Ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Medellin.

S.E.R. Mons. Dirceu Vegini, Vescovo di Foz do Iguaçu (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1970 al 1982. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

S.E.R. Mons. Pedro Brito Guimarães, Arcivescovo di Palmas (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1988 al 1995. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

S.E.R. Mons. Lionel Gendrom, P.S.S., Vescovo di Saint-Jean-Longueuil (Canada). Ha studiato Teologia dal 1972 al 1974. Ex alunno del Pontificio Collegio Canadese.

S.E.R. Mons. Lino Fumagalli, Vescovo di Viterbo (Italia). Ha studiato Teologia dal 1971 al 1975.

S.E.R. Mons. Josafá Menezes da Silva, Vescovo di Barreiras (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1986 al 1987. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

S.E.R. Mons. Paul Stagg Coakley, Arcivescovo Metropolita di Oklahoma City (U.S.A.). Ha studiato Teologia Spirituale dal 1985 al 1987. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord, Casa Santa Maria.

S.E.R. Mons. Antonio Mennini, Nunzio Apostolico in Gran Bretagna, Arcivescovo titolare di Ferento (Italia). Ha studiato Filosofia dal 1967 al 1970 e Teologia dal 1971 al 1979. Ex alunno dell'Almo Collegio Capranica.

S.E.R. Mons. João Braz de Aviz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, finora Arcivescovo di Brasilia (Brasile). Ha studiato Teologia dal 1967 al 1972. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Brasiliano.

S.E.R. Mons. Luis Francisco Ladaria Ferrer, S.J., Consultore del Pontificio Consiglio per gli Operatori Sanitari.

Rev.do Mons. Segundo Tejado Muñoz, Sotto-Segretario del Pontificio Consiglio "Cor Unum". Ha studiato Filosofia dal 1987 al 1988, Teologia dal 1988 al 1991, Storia Ecclesiastica dal 1991 al 1994 e attualmente iscritto nella Facoltà di Storia e Beni Culturali della Chiesa. Ex alunno del Collegio Diocesano Redemptoris Mater.

S.E.R. Mons. Leopoldo Girelli, Arcivescovo titolare di Capri (Italia), Nunzio Apostolico in Singapore, Delegato Apostolico in Malaysia e in Brunei, e Rappresentante Pontificio non-residente per il Viêt Nam. Ha studiato Diritto Canonico dal 1984 al 1986. Ex alunno della Pontificia Accademia Ecclesiastica.

S.E.R. Mons. Robert Francis Vasa, Vescovo Coadiutore della Diocesi di Santa Rosa in California (U.S.A.). Ha studiato Diritto Canonico dal 1979 al 1981. Ex alunno del Pontificio Collegio Americano del Nord.

S.E.R. Mons. Francisco Antonio Nieto Súa, Vescovo di San José del Guaviare (Colombia). Ha studiato Storia Ecclesiastica dal 1980 al 1983. Ex alunno del Pontificio Collegio Pio Latino Americano.

S.E.R. Mons. Fidel León Cadavid Marín, Vescovo di Sonsón-Rionegro (Colombia). Ha studiato Teologia dal 1978 al 1980.

Altre nomine

Rev.do Padre Joseph Carola, S.J., Consultore della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti.

Altre nomine in PUG

Rev.do Don Rocco D'Ambrosio, Professore Straordinario della Facoltà di Scienze Sociali e Direttore del Dipartimento di Dottrina Sociale della Chiesa presso la medesima Facoltà.

Rev.do Padre Prem Xalxo, S.J., Responsabile della Cappellania dell'Università per un triennio.

Rev.do Padre Michael Paul Gallagher, S.J., Pro-Decano della Facoltà di Teologia *pro tempore* 2010/2011.



LISTA DELLE TESI DIFESE DAL 1-10-2010 AL 31-01-2011

ANDREOZZI, Andrea

L'officina delle parabole. La comprensione dei discepoli come snodo pragmatico di Mt 13. (Teologia, GRILLI, 9205)

BUI, Kim Phong Antoine

Evangelization of Culture and Inculturation of Faith Alexandre de Rhodes S.J. (1593-1660) and his Mission in Vietnam. (Storia Ecclesiastica, GONZALEZ FERNANDEZ, 9206)

CHWASTYK, Arkadiusz Michal

Diritto e negazione delle esequie ecclesiastiche. Evoluzione storica e legislazione attuale. (Diritto Canonico, KOWAL, 9202)

COMPIANI, Maurizio

Fuga silenzio e paura. La conclusione del vangelo di Marco. Studio di Mc 16,1-20. (Teologia, MANICARDI, 9191)

DAL POZZOLO, Alessio

La fede tra estetica, etica ed estatica. La sporgenza teologica tra il "bello" e il "sublime" in K.W.F. Solger e F. Schiller. (Teologia, SALMANN, 9195)

DE CANDIA, Gianluca

Debit et decuit deo et hominibus. La necessità conveniente e il più-che-necessario come categoria trascendentale e storica della teologia cristiana. (Teologia, SALMANN, 9200)

DO NASCIMENTO, Lorivaldo

L'importanza dell'argomento liturgico nella teologia della predestinazione agostiniana. (Teologia, CAROLA, 9209)

DZANKANI, Komi

La dynamique de la pensée chez Maurice Blondel. Du réalisme intégral dans une philosophie de l'insuffisance. (Filosofia, LECLERC, 9194)

FERNANDES, Nilson Andre

A Historia da Diocese de Patos De Minas. Antecedentes históricos, preparação, criação e primeiro episcopado (1866-1968). (Storia e Beni Culturali della Chiesa, GONZALEZ FERNANDEZ, 9207)

FESTA, Gianni

Cassiano, i Padri del deserto e la cultura domenicana tra XIII e XV secolo. Intorno ad un volgarizzamento inedito del DE INSTITUTIS COENOBIORUM (MS. I. VI. 31 della Biblioteca Comunale di Siena). (Storia e Beni Culturali della Chiesa, MEZZADRI, 9203)

GMÜR, Felix

Vom Kaiser weg zu Gott. Ein Beitrag zur Auslegungsgeschichte und zur Textpragmatik von Mk 12,13-17. (Teologia, GRILLI, 9189)

HEFFA NYAMSI, Augustin

L'humanisme politique dans la conception de la justice selon John Rawls. (Filosofia, GORCZYCA, 9190)

KALAPARAMBATH, Sini Sebastian

Jesus Christ - The revealed truth of God forms the basis of christian decision of faith. A study of believing and reliving the revealed truth for a mature christian life according to "Dei Verbum chapter I". (Spiritualità, WITWER, 9201)

KENNEDY, John

Matrimonium praepeditorum - investigatio historica et canonica. The marriage of the developmentally disabled. An historical and canonical investigation. (Diritto Canonico, KOWAL, 9188)

KERAMIDAS, Dimitrios

Sfide della collaborazione intercristiana nell'Europa. Approcci teologici ed ecclesiastici. Il cammino della Chiesa Ortodossa greca in Europa, dagli anni '60 fino ad oggi. (Missiologia, MARANI, 9204)

KIRIADENIYAGE, Ajith Wellington

Friendship, the Most Desirable of all Goods: St. Thomas Aquinas on Charity as Friendship with Special Reference to the Summa Theologiae. (Filosofia, FLANNERY, 9192)

MACHADO DE SALDANHA E ALBUQUERQUE, Antonio Manuel

Igreja e Sociedade no Portugal do século XIX: A Cidade da Horta. (Storia e Beni Culturali della Chiesa, MEZZADRI, 9208)

MANRESA LAMARCA, Josep Maria

La eclesiologia del P. B. Xiberta (1897-1967). El "redescubrimiento" de la Iglesia como "La Obra de Cristo". (Teologia, PIE-NINOT, 9197)

MOBANDA BOSAKAIBO, Herve-Bonaventure

Les Bangala du Poste de Nouvelle-Anvers et leur Evangelisation par les Missionnaires de Scheut (1884-1944). Une étude historique-analytique. (Storia e Beni Culturali della Chiesa, JANSSENS, 9212)

MOORE, Michael Patrick

La credibilidad de Jesucristo en la teología de O. González de Cardedal y J.I. González Faus. (Teologia, PIE-NINOT, 9199)

MOTOCÁ, Radu Florin

Il potere originario della vita nel pensiero di Michel Henry. (Filosofia, GILBERT, 9196)

MUYAYA TSHIKABWA, Desire

La systemique de la communication de l'image de la femme congolaise dans la fiction televisuelle kinoise. Le cas du "Theatre de chez nous". (Scienze Sociali, BAUGH, 9198)

NOBREGA DE SOUSA, Paulo Jackson

Nós, povo de Deus chamado, Estudo exegético-teológico da temática "povo de Deus" a partir de Rm 9,24-29. (Teologia, PENNA, 9186)

PARIS, Leonardo

Sulla libertà. Prospettive di teologia trinitaria tra neuroscienze e filosofia. (Teologia, SALMANN, 9187)

SEEANNER, Michael

Maria, die Magd des Herrn (Lk 1,38). (Teologia, STOCK, 9184)

SURLIS, Tomás Joseph

The Presence of the Risen Christ in the Community of Disciples: An Examination of the Ecclesiological Significance of Matthew 18:20. (Teologia, HENN, 9185)

VARELA VAZQUEZ, David

Cristo centro de la historia en la obra cristológica de Marcello Bordoni y Olegario González de Cardedal. (Teologia, LADARIA, 9193)

PER SOSTENERE LA MISSIONE FORMATIVA DELLA PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA

La Pontificia Università Gregoriana, Ente Ecclesiastico per antico possesso di Stato, avente personalità giuridica a tutti gli effetti, può ricevere Legati ed Eredità. Qui di seguito precisiamo le formule:

1) Se si tratta di un Legato

Io sottoscritto/a..... nato/a a il..... e residente in, nel pieno possesso delle mie facoltà mentali, lascio a titolo di legato, all'Ente Ecclesiastico Pontificia Università Gregoriana, con sede in Piazza della Pilotta n. 4 - Roma, l'appartamento (altri beni da specificare), sito in di mia proprietà, precisando che la disposizione in favore di detto Ente è da me fatta per gli scopi istituzionali dell'Ente medesimo. Revoco e annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.

Luogo e Data (prima della firma)

Firma

2) Se si tratta invece di nominare l'Università erede universale di ogni sostanza:

Io sottoscritto/a..... nato/a a..... il....., NOMINO mio erede universale l'Ente Ecclesiastico Pontificia Università Gregoriana con sede in Roma, piazza della Pilotta 4, precisando che la disponibilità in favore di detto Ente è da me fatta per gli scopi istituzionali dell'Ente medesimo. Revoco e annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria.

Luogo e Data (prima della firma)

Firma

(N.B. Il legato o il testamento olografo devono essere scritti per intero di proprio pugno dal testatore).



Ci auguriamo che vi abbiano fatto piacere queste informazioni della Gregoriana. Vi saremmo profondamente grati se volesse collaborare alla loro divulgazione fornendoci gli indirizzi di altri ex-alunni della Gregoriana ai quali spedirle. Coloro che desiderassero contribuire alla pubblicazione della rivista, possono farlo inviando un'offerta a:



Nous souhaitons que ce bulletin vous aura fait plaisir. Nous vous serions reconnaissants de bien vouloir collaborer à sa diffusion en nous fournissant les adresses d'autres anciens étudiants de la PUG à qui nous pourrions l'expédier. Toute contribution bénévole aux frais d'édition, dont nous vous remercions à l'avance, serait à envoyer à:



We hope that you enjoy our bulletin. Please send us the addresses of other alumni of the Gregorian, and in this way cooperate in its distribution. If you wish to make a contribution to the publication of this review, you may do so by sending your donation to:



Hoffentlich machen Ihnen diese Nachrichten aus der Gregoriana Freude. Es ist für uns eine große Hilfe, wenn Sie uns Adressen von anderen ehemaligen Studenten der Gregoriana zuschicken. So können wir auch mit ihnen wieder Verbindung aufnehmen. Falls Sie uns bei der Veröffentlichung dieser Mitteilungen unterstützen möchten, schicken Sie bitte Ihre Spende an:



Esperamos que este boletín sea de su agrado. Le agradeceríamos profundamente si pudiera colaborar con la divulgación del mismo, facilitándonos las direcciones postales de otros ex-alumnos de la Gregoriana a quienes se lo podríamos hacer llegar. Quienes deseen hacer una contribución con la publicación de la revista podrán hacerla enviando una oferta a:

Pontificia Università Gregoriana
tramite:

- Carta di credito on-line (sul sito internet: <http://www.unigre.it>)
- Conto corrente postale n. 25077009 intestato a Pontificia Università Gregoriana
- Conto corrente bancario intestato a: Pontificia Università Gregoriana

Banca Popolare Etica
Filiale di Roma
Via Rasella 14
00187 Roma

COORDINATE BANCARIE INTERNAZIONALI
EUR IBAN IT74 1050 1803 2000 0000 0118 079

CODICE BIC
CCRTIT2184D

- Assegno bancario, non trasferibile, intestato a Pontificia Università Gregoriana, da inviare in Piazza della Pilotta, 4 - 00187 Roma
- Causale: donazione
- Per informazioni: Telefono Ufficio Sviluppo: 06 6701 5320



*IMMAGINE DI
COPERTINA
Caravaggio, Cappella
Contarelli in San Luigi dei
Francesi - Roma,
San Matteo e l'angelo, 1602;
cm. 295 x 195.
Olio su tela.*